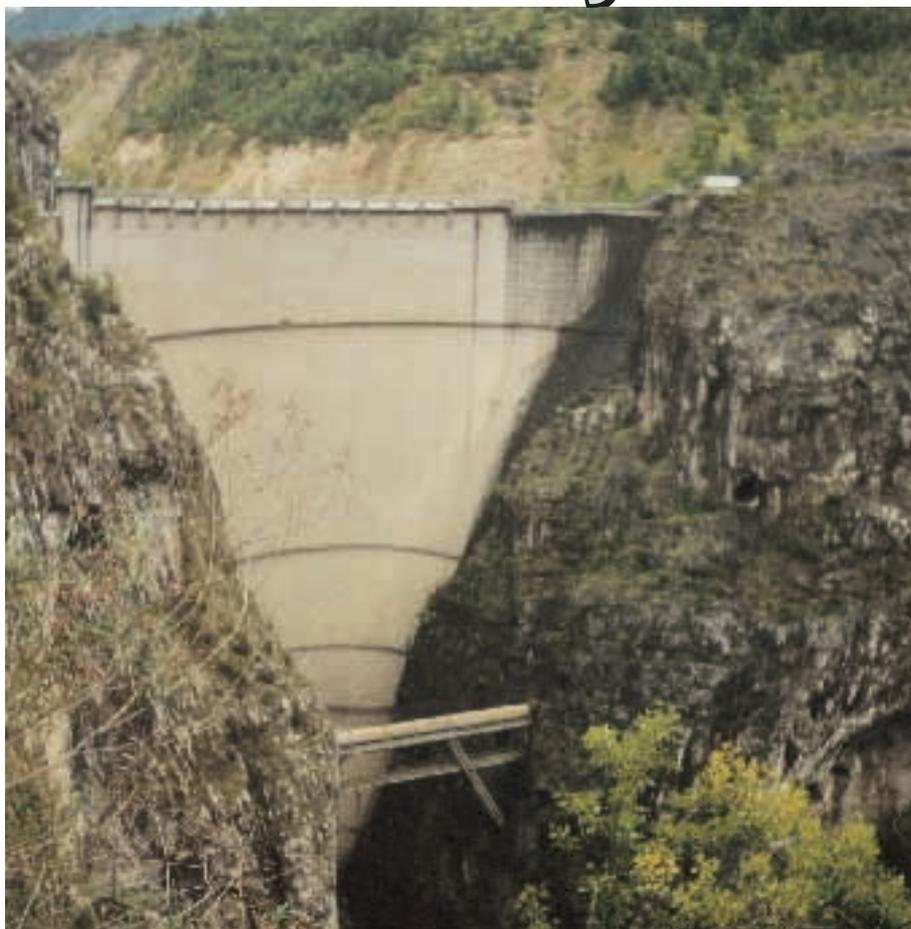


IL SILENZIO nel Vajont

**Per non
ripetere
la storia
occorre
guardare,
occorre
ascoltare.**

Diga del Vajont ad arco altezza 264,6 m.
Quota massima invaso: 722.5 m. slm
Quota minima invaso: 462 m. slm
Quota massima: 725.5 m. slm
Invaso totale: 168.715.000 metri cubi
Invaso utile: 150.000.000 metri cubi

Relazione su "La frana del monte Toc e la valle del Vajont"
Parco Nazionale Dolomiti Friulane 2001
www.parks.it



Non amo invitare a soffermarsi per ascoltare il silenzio ma, spesso, in questa società dove a volte si parla troppo ed a sproposito, occorre guardare, occorre ascoltare.

Da 38 anni, nella Valle del Vajont, molti sono i silenzi che si sarebbero dovuti ascoltare perché non è quello comune, quello che deriva da una totale assenza di rumori. Per chi lo saprà ascoltare, è un silenzio che di rumori né porta molti, sono quelli che non siamo abituati a percepire.

Avete un'idea del mormorio che si sente in una valle silenziosa? Sembra un paradosso, ma provatelo e capirete come la valle ne sia pregna. Se molti l'avessero ascoltato quel silenzio, quei silenzi, sarebbe stata diversa la storia? Parlare di quello che è accaduto in quella Valle, prima e dopo, provoca una gran riflessione, un infinito rispetto ed anche un'infinita rabbia. Molti, credo, sono a conoscenza di cosa avvenne il 9 Ottobre 1963. Altri non sono sicuramente a conoscenza di quello che successe prima. Io non ho gli strumenti per rispondervi in modo adeguato ma mi piacerebbe capire, come sicuramente

piacerà a voi. Andiamo con ordine, proviamo a comprendere com'era questa parte del territorio, prima. Circa 30 milioni d'anni fa, dalle origini delle Alpi, composizioni rocciose si sollevarono dopo essersi piegate e fratturate, da qui s'innalzarono superfici che diedero origine anche a queste valli. Negli ultimi due milioni d'anni all'inizio l'azione dei ghiacciai, poi gli agenti atmosferici ed infine l'uomo ne modificarono l'aspetto morfologico. La struttura di queste montagne, rocce calcaree alternate da strati argillosi, favorirono lo scivolamento della frana fungendo da lubrificante, da qui la facile deduzione, che uno studio attento sull'origine di queste valli, avrebbe sicuramente evitato costruzioni così imponenti, di fatto, fra gli anni '30 e '60 furono progettati e realizzati molti impianti lungo il corso del Piave e nei suoi affluenti, e la diga del Vajont in base al progetto iniziale dell'Ingegnere Carlo Semenza doveva raccogliere appunto con il suo bacino tutte le acque provenienti dagli altri serbatoi, cui seguirono tragici avvenimenti simili al Vajont anche se di proporzioni minori, come ad esempio la frana avvenuta, il 22 Marzo 1959, sulla diga a Pontesei nella vicina